



2016: LA BATTAGLIA DEI GASISTI CON USB CONTRO LA SOPPRESSIONE DEL TURNO NOTTURNO.

L'UNITA' DEI LAVORATORI PER CONTRASTARE L'ARROGANZA DELLE AZIENDE.

Nei primi mesi del 2016 Iren inizia a organizzare i Corsi sull'utilizzo del tablet per il reparto Pronto Intervento; i lavoratori intuiscono che è solo una manovra per trasformare il turno notturno in servizio reperibile; si tenta un dialogo con i rappresentanti sindacali aziendali ma trovando evidenti zone d'ombra nelle risposte. I lavoratori decidono di muoversi, ai primi contatti con il sindacato dei VVF... e consigliati da alcuni Vigili entrano in contatto con Stefano, Giordano delegato di USB che da quel giorno accompagnerà in tutta la vertenza i lavoratori del Pronto Intervento.

La strada che viene intrapresa è difficile perché evidenziando il servizio pubblico del settore mira a coinvolgere la cittadinanza e gli enti locali. Con i Delegati di USB del settore acque si iniziano ad organizzare il lavoratori... l'otto aprile 2016 in via Cantore nella sede di USB si tiene la prima riunione **in pochi mesi gran parte dei lavoratori del Pronto Intervento si organizza con USB per dare una risposta compatta al piano aziendale.**

Nel resto dell'azienda con gli altri lavoratori viene portata avanti un'opera di disinformazione da parte dell'azienda e dei suoi concertatori accusando velatamente i Gasisti di corporativismo, addirittura mettendo sul piatto della bilancia una decina di assunzioni... come contropartita. Nonostante tutto la lotta si estende e scendono in piazza i lavoratori del Gruppo compatti a fianco del Pronto Intervento con le RSU.

Inizia un lungo cammino di interventi e presidi in consiglio Comunale, (nella totale assenza dei confederali) l'Azienda accusata da USB si difende dicendo che ha effettuato decine di incontri con le Organizzazioni Sindacali "titolate alla contrattazione" dichiarando di fatto di non riconoscere a USB e ai lavoratori del Pronto Intervento il diritto al confronto; a questo si aggiunge una manovra di ignoti che riesce ad escludere USB dalla presentazione delle liste per le elezioni delle nuove RSU.

Inizia una campagna sotterranea di denigrazione di USB descritto dai professionisti del sindacato come "sindacato bannato"

facendo intuire ai singoli lavoratori una volta di non esser stati promossi perché iscritti a USB o vaneggiando rischi di “licenziamento”... o catturandoli individualmente con promesse che secondo vecchi schemi ti mettono in lista d’attesa per il favore o il problema da risolvere... una pratica che non stupisce se si pensa all’opera di boicottaggio dei confederali fatta prima dello Sciopero dei Sindacati di Base dell’11 Ottobre 2021 dove si diceva ai lavoratori che lo sciopero non era autorizzato perché non era stato indetto dai sindacati firmatari del contratto..



Il gruppo va avanti per due anni fra Commissioni Consigli Comunali e incontri con i capi gruppo fino ad arrivare all’ODG presentato da Stefano Giordano (prima delegato USB VVFF e poi Consigliere Comunale) votata all’unanimità in Consiglio Comunale che impegna Iren prima di ogni decisione sul servizio a discuterne con il Comune in quanto azionista d maggioranza..

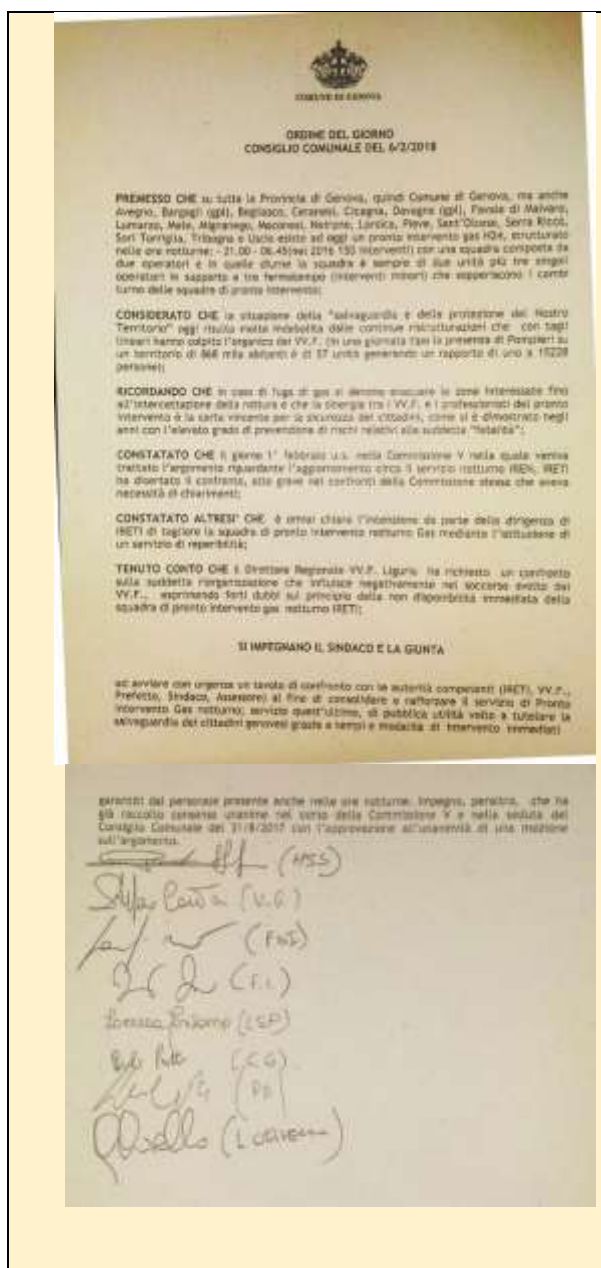
L’Odissea nel mare della burocrazia decisionale del Comune e la forza della Ragione.

La difficoltà più grande ovviamente quella di superare i “muri di gomma” da una parte i partiti dell’allora giunta che ad ogni passo chiedevano perché non fossero presenti cgil cisl e uil in qualità di rappresentanti “istituzionali” dall’altra l’Azienda che accusata di rifiutare il confronto si difendeva dicendo di aver fatto decine di incontri con cgil cisl uil.. entrambi con l’unico obiettivo di non riconoscere a USB il ruolo di interlocutore... prima in V Commissione poi con l’ordine del giorno in Consiglio Comunale.

Il muro viene abbattuto grazie all’Unità dei Lavoratori del Gas ma anche grazie al Corpo dei Vigili del Fuoco che quando si parla di Sicurezza dei Cittadini non si perde in giochi politici. Infatti nonostante l’assenza di cgil cisl e uil la relazione del Comandante dei VVF evidenzia con chiarezza gli elementi per cui il turno di notte del Pronto Intervento è indispensabile.

L’azionista di maggioranza nell’ODG scrive: “... IRETI ha disertato il confronto, atto grave nei confronti della commissione...” ma come ha giustificato la propria assenza IREN?

iren: “...nel corso del 2015 sono stati effettuati circa 100 incontri con le organizzazioni sindacali su vari territori, a dimostrazione di relazioni industriali continue ed in assenza di vertenze sindacali aziendali. Il Gruppo Iren non ha negato alcun confronto richiesto ma, al contrario, ha confermato la propria volontà - **laddove ne esistano i presupposti** - alla sigla di accordi...”



La testimonianza del Comandante dei VVF in Consiglio Comunale:

Buongiorno a tutti. Io ovviamente sono qua per portare un contributo di carattere tecnico informativo all'Assemblea e a coloro che devono prendere decisioni su un'azienda che è legata al Comune. Come è stato già detto in quest'Aula, il sindaco è l'autorità comunale di Protezione Civile. Il motivo principale per il quale ho accettato volentieri questa audizione, credo sia importante riportare la memoria di tutti i



presenti a una domenica di 31 anni fa. In quella domenica io ero un giovane ingegnere ero un funzionario di guardia nel turno notturno. Quindi quello che dovevo montare di servizio, alle 20:00 e alle 17 di quel pomeriggio mi telefonarono dalla sala operativa del Comando provinciale di Genova per dirci che era successa una tragedia. E la tragedia cui mi riferisco nell'esplosione di Borgo Incrociati e nella quale, tra gli altri, morirono un caposquadra dei vigili del fuoco e un dipendente di quella che allora si chiamava Amga. Io quella notte ho fatto servizio tutta la notte. Non me lo posso dimenticare quello che ho visto e ho vissuto in quella notte in cui avevamo tre colleghi sotto le macerie. Due li abbiamo tirati fuori vivi, il terzo alle 04:30 del mattino. Purtroppo non c'era più niente da fare. Dopo tre ore abbiamo anche tirato fuori il -voglio chiamare collega- per motivi che poi dirò ...

E da quell'evento che io ho vissuto personalmente è stato quello che ha dato l'inizio a una serie di collaborazioni con l'azienda del gas di Genova che hanno permesso negli anni di raggiungere un grado di integrazione ottimale fra il servizio di Pronto Intervento dell'azienda e il locale comando provinciale dei Vigili del Fuoco.

(...) Questi due colleghi, che sono deceduti, erano entrambi sposati e padre di due figli. In quell'occasione ci furono venti feriti, oltre ai quattro morti di quell'esplosione. Negli anni successivi abbiamo avuto altri episodi molto gravi legati a fughe di gas in Liguria. Basta ricordare l'esplosione di via Marina o altre situazioni che noi abbiamo vissuto personalmente e il lavoro che è stato fatto con l'azienda del gas è stato quello di **stabilire proprio degli incontri di comunicazione e di formazione reciproci delle procedure congiunte**. Sono state fatte anche delle campagne pubblicitarie. Mi ricordo quella sugli autobus di Amt proprio per sensibilizzare la popolazione alla sicurezza in materia di gas e in particolare si sono stabiliti dei rapporti molto stretti con i responsabili del pronto intervento di allora, di cui io personalmente anche altri, siamo diventati amici. L'attività che è stata svolta in tutti questi anni è stata un'attività nella quale ognuno dei due enti principali tecnici che intervenivano sulle fughe di gas aveva non dico la tranquillità, perché sono situazioni nelle quali non si è mai tranquilli, ma la consapevolezza di non essere da soli ma con colleghi.

(...) La mia presenza qua deriva dal fatto che ho giurato fedeltà alla Repubblica e le sue leggi, l'ordinamento dei vigili del fuoco. Il decreto legislativo 139 del 2006 recita che **la prevenzione degli incendi e delle esplosioni è la funzione di preminente interesse pubblico diretta a conseguire gli obiettivi di sicurezza della vita umana, l'incolumità delle persone, la tutela dei beni, (...)** attraverso provvedimenti, accorgimenti e modi di azione intesi a evitare l'insorgenza di un incendio e degli eventi ad esso comunque connessi.

Quindi, aggiunge anche questa norma di legge, la prevenzione incendi si esplica in ogni ambito caratterizzata dall'esposizione al rischio di incendio, di esplosioni, nonché ai settori della sicurezza dei luoghi di lavoro. Il teatro di ogni fuga di gas è luogo di lavoro sia per i dipendenti dell'azienda che vi intervengono, sia per tutti gli altri enti dei servizi di soccorso pubblici che intervengono prontamente in virtù dell'emergenza. Io stesso, come altri miei colleghi, due dirigenti dei Vigili del fuoco, siamo datori di lavoro del nostro personale. **Quindi già questo basta per dire che qualsiasi cambiamento che intervenga su una consolidata struttura che ha dimostrato negli anni di funzionare bene dovrebbe essere, diciamo così, anche notificato a noi.** E poi vi dirò anche per quale motivo ritengo che ci debba essere un coinvolgimento del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco



in certe decisioni, perché mancano anche la sicurezza degli operatori del corpo stesso negli interventi; vi do qualche dato statistico perché credo che siano importanti: dal 2004 al 2018. (...) **Nel solo turno notturno, in provincia di Genova, ci sono stati 4184 interventi dei vigili del fuoco per fuga di gas. La media di 135 ogni anno. Di questi il 27,5%, appunto, sono avvenuti in questa fascia oraria.**

Le conseguenze sulla popolazione civile di questi eventi sono state di sette deceduti e 25 infortunati gravi. Il tempo medio di arrivo sul posto dei vigili del fuoco è stato di 7,9 minuti, circa 8 minuti, lo standard di intervento. Lo standard europeo dei tempi di intervento dei Vigili del Fuoco dovrebbe essere di 7 minuti nelle aree urbane e 20 minuti nelle aree extraurbane.

Quindi. L'intervento dei vigili del fuoco avviene quasi sempre prima dell'intervento del pronto intervento di Amga. Io continuo a chiamarla Amga, scusatemi... L'altra questione importante, oltre al dato statistico, Mi sono andato un po a documentare ovviamente alla rete del gas, tranne le zone. **Le cabine di riduzione della pressione e i tratti ad alta pressione non ricadono nelle attività soggette al controllo dei Vigili del fuoco, quindi noi non abbiamo competenza diretta su questi servizi.**

Tuttavia mi sono un po documentato con l'occasione e ho parlato con i colleghi del CIG Comitato Italiano Gas, che è quello che fa le norme ... Che disciplina in maniera abbastanza puntuale anche i servizi di pronto intervento, in particolare, poi c'è una delibera dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas. Che riguarda proprio la regolazione della qualità dei servizi di distribuzione. Per il periodo 2014-2019. Quando si parla di qualità c'è dentro anche la sicurezza, ovviamente. E questa delibera, che quindi vale per questi anni dice recita una frase di cui non ero a conoscenza che mi ha colpito. Dice che sia per quanto riguarda le emergenze, l'articolo 16, **sia per quanto riguarda gli incidenti da gas. Leggo testualmente l'impresa distributrice deve disporre di una organizzazione di attrezzature e di procedure scritte che la pongano in grado di garantire una tempestiva ed efficace gestione delle emergenze in coordinamento con le autorità locali competenti.**

Significa che **qualsiasi decisione che riguarda il Pronto Intervento non può non essere quantomeno notificata, concordata. Con i vigili del fuoco che sono l'autorità locale competente.** Quindi anche se non esistono disposizioni di legge impongano in dettaglio le modalità di azione del pronto intervento ci deve essere una connessione **e io personalmente come responsabile dei vigili del fuoco la auspico per la sicurezza dei miei operatori.** Un altro documento che penso dovrebbe essere a conoscenza della commissione sempre della commissione per l'energia elettrica e il gas che prevede per quanto riguarda la sicurezza del servizio gli obblighi delle aziende distributrici che gestiscono il servizio di pronto intervento sono questi, l'autorità non emana normative obbligatorie però da degli indirizzi importanti: **la percentuale minima col tempo di arrivo sul luogo di chiamata per pronto intervento entro il tempo massimo di 60 minuti non deve essere inferiore al 90%, vuol dire che il 90% delle chiamate dovrebbe vedere il raggiungimento da parte della squadra del pronto intervento nel tempo massimo di 60 minuti.** Attualmente sempre l'autorità per l'energia dice che da una indagine espletata sulle grandi aziende delle città più importanti i tempi di intervento dei PI variano tra 30 e 60 primi, ovviamente questo però non sta a me a dirlo, noi conosciamo i servizi di reperibilità perché li utilizziamo per una parte del nostro personale, sappiamo che con un servizio di reperibilità avere sul posto un operatore specializzato in tempi inferiori a 60 primi è generalmente estremamente difficile. Pressochè impossibile tanto è vero che **soltanto l'idea di pensare che una nostra squadra non possa avere il Pronto Intervento di Amga... ex amga per tempi così lunghi mi fa rabbrivire;** sarebbe come se nel nostro servizio su una città come Genova invece che avere un tecnico presente nel turno notturno avessimo un funzionario reperibile... come nelle città minori e nei comandi minori in più alcune criticità della rete sempre per fare un discorso di tipo tecnico sono note perché **le nostre reti nelle grandi città sono reti molto vecchie e quindi ci sono situazioni che abbiamo vissuto personalmente, chi ha fatto servizi di guardia per oltre 15 anni e quindi le situazioni dovute al cedimento di tratte condotte in ghisa oppure a situazioni di fughe di gas poste nelle colonne montanti poste nei vani scala o nei locali interno cosa che la norma attuale non consente più sono abbastanza frequenti e poi d'altra parte i dati statistici lo confermano .** io sono qua per rispondere anche a domande ... io da 32 anni mi occupo di sicurezza a nome e per conto dei cittadini contribuenti e purtroppo dopo tanti anni devo fare mia una

osservazione che ho sentito qualche tempo fa: **“l’Italia è un paese che non prende il rischio sul serio e l’Italia è il paese dove i costi della sicurezza non sono considerati investimenti”** ma i **costi della sicurezza le aziende che hanno una vera cultura della sicurezza i costi li considerano investimenti e li incrementano anziché ridurli**, d’altra parte la normativa sugli appalti pubblici ne è un esempio: i costi della sicurezza non sono cifre che in caso di ribassi quando si fa una gara non sono soggetti a ribasso sulla sicurezza noi riteniamo come corpo nazionale che non si possano fare sconti a nessuno.

L'intervento del consigliere Stefano **GIORDANO** (ex Delegato USB VVFF) che presenta l'Ordine del Giorno.

(...) la squadra di Pronto intervento è un bene comune della città di Genova e fino ad oggi ha garantito una sicurezza elevata per i cittadini Genovesi. Già in Commissione avevamo portato questa discussione e aveva prodotto un documento più ampio che non abbiamo problemi a sottoscrivere.

Il pronto intervento gas nelle ore notturne garantisce due unità e i comuni sono veramente tantissimi. Vi do solo due dati: nel 2016 gli interventi del Pronto Intervento gas -quindi i Vigili del Fuoco- sono oltre 300 nelle ore notturne. Le dinamiche durante le ore notturne sono sicuramente peggiorative dal punto di vista del soccorso.

Immaginate cosa vuol dire nelle ore notturne, fare un intervento di fuga gas nel centro storico dove non si riesce neanche a capire quale sia l'accesso. Abbiamo tutte le tubazioni, dal punto di vista del piano strada -che danno le utenze a tutti gli appartamenti- in piombo di oltre 30 o 40 anni e fino ad oggi, la sinergia fra vigili del fuoco e pronto intervento gas ha fatto sì che praticamente non ci fosse colore durante gli interventi ma un'unica squadra quindi penso che il Comune, visto che è a tutti gli effetti azionista di IREN, debba intervenire affinché la volontà dell'azienda di eliminare la squadra del pronto intervento nelle ore notturne sia un atto che allontana quello che è la sicurezza nel nostro territorio.

Oltre a questo, durante la commissione è venuto fuori, anche tramite le organizzazioni sindacali, il discorso del controllo delle acque durante le ore notturne. Anche lì volevano mettere la reperibilità. Reperibilità vuol dire allungare i tempi. I Vigili del Fuoco con i numeri che ci sono sul territorio, non possono permettersi di aspettare tempi lunghi per quello che riguarda raccogliere una squadra di Pronto Intervento in base alla reperibilità, quindi dobbiamo comunque dare una svolta a quello che sono le negoziazioni di queste aziende che mirano ad un'economia e allontanano quella che è la sicurezza dei cittadini genovesi, compito fondamentale di questa giunta.



PREMESSO CHE

Su tutta la Provincia di Genova, quindi Comune di Genova, ma anche Avegno, Bargagli (gpl), Bogliasco, Ceranesi, Cicagna, Davagna(gpl), Favale di Malgaro, Lumarzo, Mele, Mignanego, Moconesi, Neirone, Lorsica, Pieve, Sant'Olcese, Serra Riccò, Sori, Torriglia, Tribogna e Uscio esiste ad oggi un pronto intervento gas H24, strutturato nelle ore notturne: - 21.00 – 06.45 (nel 2016 150 interventi) con una squadra composta da due operatori e in quelle diurne la squadra è sempre di due unità più tre singoli operatori in supporto e tre fermatempo (interventi minori) che sopperiscono i cambi turno delle squadre di pronto intervento;

COSIDERATO CHE

La situazione della “salvaguardia e della protezione del Nostro Territorio” oggi, però, risulta molto indebolita dalle continue ristrutturazioni che i tagli lineari hanno colpito l'organico dei Vigili del Fuoco. In una giornata tipo la presenza di Pompieri su un territorio di 868 mila abitanti è di 57 unità generando un rapporto di uno a 15228 persone.

Ricordando che in caso di fuga di Gas si deve evacuare le zone interessate fino all'intercettazione della rottura e che la sinergia tra i Vigili del Fuoco e i professionisti del pronto intervento è la carta vincente per la sicurezza dei cittadini, come si è dimostrato negli anni con l'elevato grado di prevenzione di rischi relativi alla suddetta “fatalità”;

APPRESO INFINE CHE

E' ormai chiara l'intenzione da parte della dirigenza di IRETI di tagliare la squadra di pronto intervento notturno Gas mediante l'istituzione di un servizio di reperibilità.

A rafforzare tale intenzione è stata pure la replica dell'A.D. di IREN Massimiliano Bianco ribadendo che: - “ Il sistema della reperibilità funziona in tutto il Nord Italia e garantisce comunque tempestività” anche se poi su Primocanale (27/06/2016) ammette che, a riguardo delle continue esplosioni e rotture di tubi e condutture d'acqua: - “esiste un problema di vetustà di impianti su cui molto hanno investito”;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- ad ottenere da Iren una temporanea sospensiva rispetto all'ipotesi di chiusura di cui sopra;
- ad avviare contestualmente un fitto dialogo con l'Azienda al fine di, in qualità di azionista di Iren tramite FSU, scongiurare questo grave atto riorganizzativo che eliminerebbe due presidi fissi che verrebbero sostituiti con personale reperibile a casa, esponendo a potenziali rischi la comunità genovese.

**VOTATO ALL'UNANIMITA'
DAL CONSIGLIO COMUNALE**

Il dibattito si svolge nell'assenza totale di uil cisl e cgil e dell'azienda che disertano tutte le sedute forti dei LORO accordi sulla rappresentanza che garantiscono SOLO ai sindacati firmatari dei contratti e degli accordi il "diritto alla rappresentanza" una di quelle normative che assieme a quella sulla limitazione del diritto di sciopero costituisce la museruola e il guinzaglio alle lotte dei lavoratori voluto dai confederali e da confindustria. Risatine e battutine accompagnate da interventi come quello del PD dove si diceva: "... *intanto vorrei Presidente fare la premessa...ehm .. vorrei capire perché il management di iren e anche se marginalmente in parte le organizzazioni sindacali non sono presenti grazie...*" ovviamente una domanda retorica che si sono posti anche i lavoratori...

IL "MURO DI GOMMA" ...

la lettera di IREN tramite AD di IRETI F.G. (...) è in corso un approfondimento della tematica con le organizzazioni sindacali aziendali e territoriali con cui svolgiamo sistematici confronti su ireti si fa inoltre presente che sono state nel frattempo elette le RSU di ireti che nel rispetto del protocollo delle relazioni industriali di gruppo e del sistema contrattuale vigente costituiscono l'unico interlocutore per le tematiche inerenti l'organizzazione aziendale non si è peraltro disponibili a confronti con soggetti sindacali che non hanno sottoscritto i contratti collettivi nazionali di riferimento ne hanno partecipato alle elezioni delle RSU(...)

La lettera di R.B. a nome di cisl uil e cgil: " ... chiediamo di posticipare l'incontro in oggetto in quanto sono già stati da tempo fissati impegni per le strutture sopracitate e riteniamo sia più utile spostare la data della commissione a valle degli appuntamenti già fissati con iren (...) in modo avere un quadro più completo del servizio notturno che è ancora oggetto di trattativa tra le parti (...)



L'intervento di Carlo Riva USB Ireti:

(...) sono un operaio del Pronto Intervento da 35 anni; stiamo contestando questa riorganizzazione sindacale di trattativa con l'azienda perché è uscita questa nuova "reperibilità" che viene fatta spostando l'orologio... se arrivano delle chiamate fino alle 21 sono pericolose, se arrivano alle 22.30 allora bisogna spostare l'orologio così smette di essere pericolosa. Parlo poco il politichese ma sono pratico come mi ha insegnato ad essere questo lavoro da 35 anni: Prima si arriva e prima si risolve il problema; l'azienda da una quindicina di anni ci fa corsi sulla sicurezza, ci spiega i volumi di gas e il metano è abbastanza "bravo", ha una percentuale di esplosività dal 5 al 20%... però una fuoriuscita di metano in mezz'ora li crea dei problemi e vi assicuro che

Possono essere inimmaginabili, oltre a questi corsi sulla sicurezza aggiungo la professionalità, io arrivo sul posto ed ho vicino a me un collega ..lui.. siamo tre generazioni 30 20 e 10 e abbiamo tutti da parlare e da farvi vedere quello che troviamo nelle case dei cittadini genovesi e per le strade. Per fortuna in questi anni ci ha messo una bella pezza il tempo ma se viene freddo quei 27 km di ghisa grigia sottoterra hanno escursioni termiche devastanti. Ha spiegato l'ing Saffiotti a cosa si va incontro; questi signori qui che continuano a proporre e a parlare non sanno niente del gas. (...) fino ad adesso partiamo noi da Gavette, il 92% è coperto quando si dovesse fare la reperibilità (chi la vorrà fare) avrà forse la macchina posteggiata (mi auguro sotto casa) ma se è a 500 metri da casa oppure vado lì e non parte la macchina dovrò richiamare la centrale e dovrà partire un altro collega e in un'ora non ci si arriva... Un responsabile mi ha detto "ma a Reggio Emilia fan così" (...) a Reggio Emilia abitano 170.000 persone, a Genova ci sono 9 municipi con due abbiamo la popolazione di Reggio; abbiamo un Centro Storico ...ma doverci giustificare mi fa sentire



Un bambino dell'asilo, io ricevo ordini.. ma non ci capiamo più niente è una azienda che ha preso una deriva... ma la sicurezza del cittadino è primaria. Nell'ultimo turno di notte in Piazza Palermo la gente scappava nelle scale, non siamo eroi ma operai che fanno il loro lavoro meglio che possono; abbiamo dovuto chiamare i vigili del fuoco per entrare dentro perché non ci aprivano, in 10 minuti si è risolta la situazione; vorrei vedere questo servizio in reperibilità... i nostri dirigenti direbbero "però è arrivata alle 22 questa chiamata" cosa vuol dire spostare l'orario per una convenienza... che poi bisognerebbe vedere se davvero fa risparmiare. Intanto a Roma Italgas ha ripristinato il turno di notte.

Per questo chiediamo che il consiglio si esprima come ha già fatto ad agosto... ma continuano a ribattere su questo tasto; la notte è determinante il tempo di intervento ma anche la professionalità dei colleghi che sono lì si impara frequentando e stando in quel reparto; c'ero a Borgo incrociati ma anche in via Casaregis è saltato un appartamento è morta una persona e se qualcuno era sul posto ha rischiato di prendere le finestre sulla testa... è pericoloso, il gas è pericoloso... Rapidità di intervento e professionalità, non si può smembrare un reparto con il "ma si facciamo così"...NO! deve esserci un presidio fisso e si parte immediatamente e si arriva in tempo. Abbiamo sei siti con il GPL che è ancora più pericoloso del metano... è una strada presa questa "perché dalle altre parti fan così" non sono realtà come quella genovese.

Non sono per nulla diminuite le chiamate, spostiamo l'orologio come dicono loro "fermiamo il tempo" ... sono sempre 66 gli interventi che dobbiamo fare in notturno ma vi posso assicurare che di questi 66 il 50% sono interventi dove c'è da aver paura... perché è gas e se non ci arrivo subito il campo di esplosività aumenta sempre di più. Quando chiamiamo il reperibile dell'Enel vediamo le differenze ma la corrente non c'è.. quando arrivi sul posto e ci sono con noi i vigili del fuoco sono tranquillo, accediamo da qualunque locale... inutile dire ci sono i vigili del fuoco per giustificare i tagli; in questi interventi ognuno ha la sua parte di competenze. (...)





L'intervento di Enrico Risso USB settore Acque

(...) non entro nel merito delle motivazioni per cui Iren o gli altri sindacati non sono presenti, noi rispondiamo perché convocati da chi è responsabile della Salute e della Sicurezza dei cittadini lo riteniamo quindi un dovere nei confronti dei cittadini (...) vogliamo parlare dei rischi concreti che i lavoratori e i cittadini correrebbero se passasse questo tipo di organizzazione

(...) quello che vorrei sottolineare è che questo tipo di scelte deriva da una filosofia comune a tutti i settori di Iren, stanno burocratizzando sempre più il lavoro il principale impegno ormai dei vertici aziendali è concentrato sulla contabilizzazione del lavoro mentre c'è un disinteresse sempre più forte verso i risultati del lavoro stesso.

Il disagio che viviamo come lavoratori oggi in azienda è quello la sensazione fisica che del lavoro che facciamo ai vertici aziendali non gliene fregghi nulla; gestiamo reti acqua gas e fognature, ma nessuno ci chiede conto... importante è "segnare l'ora della pausa pranzo in modo corretto ai fini contabili" ...

poi capita che il treno deraglia perché non è stata fatta una piccola riparazione ai binari... le nostre reti non deragliano ma quando piove i problemi sono sempre più frequenti e sempre più gravi e questo purtroppo i cittadini genovesi lo verificano tutti gli anni; se si affrontano con leggerezza queste questioni legate alla rete fognaria o peggio alla rete del gas, gli effetti possono essere molto più gravi;

con le fognature ci si allaga ma col gas è facile perdere la vita. L'incidente grave è possibile giornalmente, non sono eventi rari ma quotidianamente si interviene su situazioni potenzialmente gravi.

Tutto è basato sulla tempestività degli interventi (...) oggi per risparmiare pochi euro (e non è neppure detto che ci sarà un risparmio) si taglia un Servizio, quello notturno che altrove viene ripristinato. (...)

Le questioni della sicurezza non sono e non potranno mai essere una mera questione sindacale (...) io voglio ricordare che in questa trattativa sono esclusi due protagonisti non secondari: i vigili del Fuoco che lavorano a stretto contatto con i lavoratori di Iren e i cittadini chiediamo quindi che l'Amministrazione Comunale si faccia carico, portavoce e garante di tutte le parti assumendosi responsabilità precise. (...)

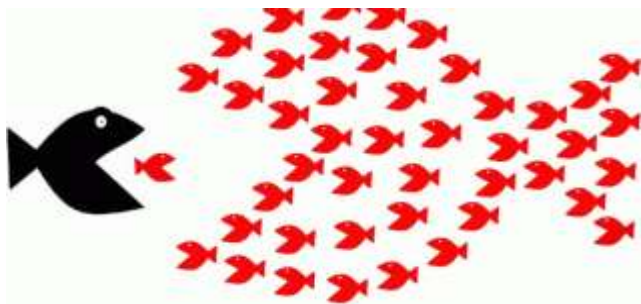


Vincere una battaglia non significa che il problema sia risolto ci hanno riprovato e ci riproveranno i profitti non li fanno certo riducendo gli stipendi ai dirigenti o gli utili degli azionisti ma sulle spalle di chi lavora e produce.

Questa lezione noi di USB la abbiamo ben chiara e andiamo avanti perché esperienze come quella del Pronto Intervento ci insegnano che quando i lavoratori sono uniti su **Obiettivi Chiari** e condivisi senza interessi se non quelli di difendere la propria classe; si possono raggiungere risultati apparentemente irraggiungibili.



La vertenza del Pronto Intervento è solo un esempio ma immaginate quale forza possono esprimere i lavoratori uniti.. e non è un problema di ciò che si dice ma di ciò che si fa.. ci rivolgiamo a tutte le forze sane che vogliono far riconquistare e dare a vecchi e nuovi assunti **la dignità del lavoro.**



Per questo siamo con USB per fare le Lotte che devono essere fatte, per un Sindacato che Tuteli Unifichi e Difenda TUTTI i LAVORATORI.

Sindacati con diritto di veto alle vertenze, mancato riconoscimento della rappresentanza sindacale... sindacato istituzione da una parte e sindacato di lotta dall'altra... come ci siamo arrivati?

Legge su legge... approvate dai vari governi ma sostenute da cgil cisl e uil per contrastare la crescita dei sindacati di Base...

Dopo il ventennio fascista che vietava ogni forma di sciopero, La costituzione finalmente riconosce il diritto di sciopero come diritto soggettivo

Legge 146/90 Legge sul diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali; con la scusa dei diritti del cittadino-utente la legge 146 limita lo sciopero nei cosiddetti servizi pubblici essenziali...questa legge viene poi modificata con la 86/2000 che oltre ad estenderla ai lavoratori autonomi introduce pesanti sanzioni.

In estrema sintesi vengono introdotte le esenzioni dallo sciopero, il preavviso e l'obbligo delle "procedure di raffreddamento" il divieto di scioperi a scacchiera, di scioperi a sorpresa di scioperi troppo ravvicinati, di indire scioperi e poi ritirarli... esenzioni pesanti per le organizzazioni che li organizzano.

A questa normativa si aggiungono le leggi sulla rappresentanza che attribuiscono solo alle organizzazioni **firmatarie dei contratti nazionali** una serie di diritti sindacali fondamentali, non ultimo quello di poter presentare liste alle elezioni RSU senza la raccolta di firme imposta alle altre Organizzazioni Sindacali.

Ma ad appesantire ulteriormente la situazione in questi ultimi anni il **sindacato istituzione** ha attivamente contribuito a degradare le stesse RSU ad un ruolo di comparsa nelle trattative attribuendo alle segreterie sindacali firmatarie titolarità quasi assoluta nella contrattazione arrivando addirittura a tentare di farsi pagare anche dai non iscritti la tangente per la firma dei Contratti Nazionali di Lavoro.

Torneremo sull'argomento...



USB GRUPPO IREN

USB LAVORO PRIVATO – Coordinamento Provinciale di Genova Via Cantore
29/2 16149 Genova 010-416934 usb.it liguria@usb.it usbiren-liguria@usb.it

